

ROTARY CLUB

# La wonder **Giusy Versace** campionessa di atletica anche senza le gambe

*«Per spirito di indipendenza non ho mai lavorato nell'azienda di famiglia»*

**BORGOMANERO**

**A**l Rotary Club Borgomanero-Arona incontro con **Giusy Versace**, un nome che spontaneamente porta alla moda, che invece esprime caparbia, coraggio e anche fede. Presentata da Michele Clemente, presidente del Club rotariano, **Giusy Versace** è nata a Reggio Calabria nel 1977, figlia di Alfredo, cugino dei fratelli Donatella, Santo e Gianni Versace, appassionata di moda, «che è un sogno che si deve saper raccontare». Avrebbe potuto lavorare nell'azienda di famiglia, ma non lo ha mai fatto. Voleva essere indipendente e crescere per capacità proprie e non per un cognome di prestigio. Così, ventenne, andò prima a Londra e poi a Milano, dove vive tuttora. Rinunciava anche alle ferie pur di seguire i clienti e proprio per andare da uno di loro, il 22 agosto 2005, sulla Salerno-Reggio Calabria, durante un improvviso acquazzone, uscendo da un tunnel, la sua auto in "acqua planning" finì contro un guard-rail.

Venne portata all'ospedale in pericolo di vita. Si salvò, ma fu necessario amputarle entrambe le gambe.

«Facevo sport per diletto, tennis e spinning, e non mi fu più possibile. Pensai che potevo correre. Però mi fu detto che non ce l'avrei mai fatta: ero esile, non più giova-

nissima. Ma proprio questo fu la molla che determinò la scelta contraria.

Non bisogna piangersi addosso dei mali, ma reagire e costruire con quello che si ha, facendo delle scelte».

Una forza morale ammirevole e anche fede: «Io credo profondamente in Dio, la fede mi ha aiutato a rialzarmi ed è la ricetta che dà la ri-

sposte tante domande». Dopo l'incidente è andata anche a Lourdes, «non per chiedere una grazia, ma per ringraziare di essere in vita».

Nel 2010, Giusy iniziò a correre per le Fiamme Azzurre,

con una paio di protesi in fibra di carbonio: «Inizio difficile: bisogna sapersi muoversi in equilibrio, sviluppare i muscoli del tronco, adattare le protesi al proprio fisico».

Allenamenti e ancora allenamenti, tempi che migliorano. Nel 2012 a Torino, corre

i 100 metri in 15' 50, tempo che per poco sarà record europeo. Il 9 aprile 2016, a Gros-

seto, fa il suo esordio nei 400 m, ottenendo un nuovo record italiano con 1'04"21, tempo migliorato l'8 maggio successivo a Pavia, in 1'02"61. Con 9"67 stabilisce il record italiano sui 60 m indoor della sua categoria. Su tutte queste distanze ha vinto 11 titoli italiani.

Nel 2015, ai Campionati mondiali paralimpici, a Doha in Qatar, conclude all'ottavo posto nei 200 metri con 28' 77. Nel 2016, Medaglia d'argento sui 200 metri ai Campionati europei a Grosseto; nello stesso anno, ai Giochi paralimpici di Rio de Janeiro è ottava a fianco di atlete molto più giovani di lei.

Nel 2018, viene eletta in Parlamento nelle liste di Forza Italia e qui ha la possibilità di mettere a servizio la sua espe-



rienza nella commissione pari opportunità e disabilità in modo da dare a tutti le stesse possibilità anche a chi non fa Versace di cognome.

Ha fondato anche una onlus "Disabili No Limits" allo scopo di aiutare a fornire una tecnologia avanzata e accessibile alle persone con disabilità che non se lo possono permettere.

Una vita intensa, che vale doppio quella di Giusy che lo ha descritta nell'autobiografia "Con la testa e con il cuore si va ovunque" diventato poi anche uno spettacolo teatrale.

«Ammirevole» lo ha detto anche Max Blardone, campione di sci di Pallanzeno, presente alla serata.

**Gianni Cometti**

*«Ho fede in Dio,  
ricetta che dà  
risposte a domande  
come: perché  
mi è capitato?»*



**GIUSY VERSACE** CON MICHELE CLEMENTE E MAX BLARDONE